

Domenica 19.09.2021 – Omelia di don Fernando

Quanti spunti di riflessione ci consegna il Vangelo di questa S. Messa! Ne raccoglierò uno, che ci viene offerto eda questa frase: *per la strada gli apostoli avevano discusso di chi tra loro fosse il più grande*. I discepoli cioè dibattevano su chi era il n° 1 agli occhi di Gesù, chi era il prediletto, il preferito. Al che Gesù risponde con le cose che abbiamo sentito. Prendiamole di petto allora queste parole: *per la strada avevano discusso di chi tra loro fosse il più grande*. Quanto riguardano anche noi queste parole! Quante volte si sente dire: *chi è il migliore? Chi è che ha vinto? Chi è arrivato ultimo?* Oppure, tra adolescenti > *chi ci sa più fare con le ragazze? Chi di noi è il più gettonato?* Sento dire a volte da qualche ragazzo: *quando si deve decidere dove andare il sabato sera, si va sempre dove dice lui. Ma chi si crede? Il re?*

Tocchiamo qui il tema della competizione, la quale di per sé non è un male, va però gestita bene, perché è un attimo che si trasformi in potere o dia luogo a rivalità e invidie. Per es. chiediamoci: *sappiamo sempre godere del successo degli altri?* Badate che è più facile soffrire con chi soffre che godere con chi è nel successo. Il punto vero credo che sia questo: chi ha talenti o qualità, ne faccia un servizio e non un potere. *Sei una persona con del fascino? Sei una persona con doti sportive? Sei bravo a scuola? Professionalmente sei un arrivato? Hai una bella fede?* Bene, evita che tutto ciò ti renda un pallone gonfiato e guardati dal sentirti su un gradino più alto. Perché quello che possiedi ti è stato dato, non è un tuo merito.

> Credetemi, è necessario riflettere su queste cose, non solo perché ce lo dice il Vangelo ma anche perché il mondo in cui viviamo è troppo competitivo. E' competitivo il lavoro, è competitiva la scuola, è competitiva la politica, sono fin competitive le religioni. E dove c'è competizione c'è sempre chi rimane indietro, chi non ce la fa, chi rimane ultimo. Qualche domenica fa vi raccontavo di un carretto siciliano che, stracolmo di arance e trainato da un asino, arrancava su per una salita. Ad ogni strattone alcune arance ruzzolavano a terra e, rotolando, andavano a finire ai bordi della strada, senza che nessuno le raccogliesse. I ragazzi si divertivano a prenderle a calci, fino a sfraccellarle sul marciapiede. Ecco, il mondo è fatto così, di coloro che ce la fanno a rimanere sul carretto, perché capaci e fortunati, e coloro che non ce la fanno a rimanere in sella e ruzzolano a terra.

> Al mondo non ci sono solo i poveri e i ricchi, ma anche i primi e gli ultimi. Mentre i poveri sono certuni e i ricchi certi altri, i primi e gli ultimi invece sono dappertutto, sono una categoria trasversale. In ogni scuola ad esempio ci sono i primi (della classe) e gli ultimi (della classe). E in un campionato c'è chi arriva primo e chi arriva ultimo. C'è chi capisce le cose al volo e chi invece ha bisogno di tempo. Nella corsa al sepolcro di Gesù il mattino di Pasqua, Giovanni arrivò 1° e Pietro 2°. Chi ha vero spirito sportivo vince senza primeggiare. Se arrivare primi e arrivare secondi, terzi o quarti è nella realtà delle cose, occorre, lo ripeto, vigilare perché è un attimo che a trovarsi tra i primi si divenga altezzosi. Torno alla frase del Vangelo (*per la strada discutevano di chi tra loro fosse il primo*). Io dico: se la vita è un cammino, Gesù ci chiede di camminare non con la fissa di della graduatoria, ma con questa logica: rallentare il passo per non lasciare solo chi va adagio oppure accelerare per scuotere i sonnolenti oppure fermarsi per incoraggiare chi si è fermato. Insomma, essere garanti di coloro che cadono o che corrono più piano. Dio ci aiuti a capire che il punto non è vedersi inesorabilmente superati, ma arrivare dove c'è Lui, Gesù. Perché dico così? Ma perché se non si è alla sequela di Gesù, si può anche stare con gli ultimi, ma condurli fuori pista. Concludo con una preghiera che fece una mamma di Correggio e che mi piacque tanto:

*Signore, aiuta mio figlio ad essere migliore,
non il migliore.*